



A BRIDGE TO THE DESERT The Lone Stone Men by RENN

A CURA DI:	Marco Furio Ferrario
EDITORE:	Electa
PAGINE:	64
ILLUSTRAZIONI:	123
EDIZIONE:	bilingue ita/eng
FORMATO:	21 x 28
PREZZO:	22 euro
IN LIBRERIA:	3 maggio 2022

“L’arte è tale solo quando, pur essendo consapevoli che si tratta d’arte, ci appare come natura.” Immanuel Kant, *Critica del Giudizio*, Volume II. Analitica del Sublime

Il volume Electa accompagna la mostra “A Bridge to the Desert” con il progetto “The Lone Stone Men” by RENN che sarà presentata al Padiglione Namibia per la 59. Esposizione Internazionale d’Arte della Biennale di Venezia. Il padiglione, dove sarà disponibile in anteprima il catalogo, trova ospitalità presso La Certosa, isola della laguna di Venezia affacciata sul Giardino delle Vergini dell’Arsenale.

Dal 2014 una serie di sculture in pietre del deserto e tondini di ferro ha iniziato a popolare uno degli angoli più remoti e incontaminati della terra, l’area nord-ovest del Namib. Queste sculture dalle fattezze umane sono state soprannominate “The Lone Stone Men of the Desert”. Cosa sono? Chi le ha create? Sono forse rappresentanti di diverse culture alla ricerca di un incontro, forse persone pietrificate dalla bellezza della natura incontaminata? Pur essendo una singola personalità, RENN si declina al plurale per evitare qualsiasi connotazione personale - compresa quella di genere - e focalizzare esclusivamente l’attenzione sulle opere. **“Art Before Artist”** è la sintesi di questa scelta.

Il catalogo, attraverso uno straordinario dossier fotografico realizzato da RENN, documenta la stratificata operazione artistica. Il complesso di tutte le statue e del paesaggio circostante può essere interpretato come un’unica estesa opera nel solco della land art, dove la manipolazione del paesaggio non è tanto fisica, quanto il risultato dell’impatto concettuale delle sculture sul contesto naturale. Le dune, le rocce, gli alberi rinsecchiti su cui le opere sono posizionate, assieme all’orizzonte infinito del deserto, sono

parte integrante dell'opera, che va così oltre i confini della definizione di site-specific. Non un dialogo fra contesto e opera, ma l'inalienabile organicità di paesaggio e opera, fino a ipotizzare una nuova definizione: quella di "desert art".

RENN è una non identità declinata al plurale, non solo per l'esigenza di riservatezza dell'Artista, non solo per anticonformismo alla deriva individualista odierna, ma anche e soprattutto per sublimare il rapporto Artista - Opera - Fruttori. RENN è anche chi guarda l'opera di RENN. Perché per RENN l'opera è una struttura, un contenitore all'interno del quale i fruitori possono mettere e leggere ognuno la propria interpretazione.

Marco Furio Ferrario (Milano, 1984) è laureato in Filosofia della scienza presso l'Università San Raffaele e in Scienze Cognitive presso l'Università Statale di Milano, sotto la guida del fisico e genetista Edoardo Boncinelli. Le sue ricerche sono relative alla comparazione fra cognizione dei diversi sistemi viventi, a partire dall'analisi dell'atto percettivo e della ricerca interpretativa di concetti che abitano la mente umana, fra cui la bellezza e l'arte. Dal 2015 collabora con svariate realtà attive in Namibia e nello stesso anno ha scoperto queste sculture nel deserto. Dopo un'accurata indagine ha potuto rintracciare la storia e la genesi di questi interventi e ha promosso la conservazione di queste opere presso il governo della Namibia, ottenendo il patrocinio del Ministero della Cultura.

SOMMARIO

- 9 L'artista
The Artist
- 11 Il curatore
The Curator
- 12 Un ponte per il deserto
A Bridge to the Desert
- 15 L'opera e il padiglione
The Artworks and the Pavilion
- 63 *Patron & Producer*
- 64 *Pavilion Location*